

**COMUNE DI CASNATE CON BERNATE  
PROVINCIA DI COMO**

**STATUTO COMUNALE**

**Adottato dal Consiglio Comunale nella seduta del 27 novembre 2000 con deliberazione n. 46**

**Esecutiva con provvedimenti dell'O.RE.CO. dell'11 dicembre 2000 – n. 2000/ 21998**

**Modificato dal Consiglio Comunale nella seduta del 29 novembre 2012 con deliberazione n. 30**

**Modificato dal Consiglio Comunale nella seduta del 13 dicembre 2018 con deliberazione n. 40**

**Già pubblicato nel BURL dell'11 novembre 1991 n. 46/ 25**

**Già pubblicato nel BURL del 29 gennaio 2001 n. 5/ 3**

**Già pubblicato nel BURL del 19 dicembre 2012 n. 51**

**Già pubblicato nel BURL del 16 gennaio 2019 n. 3**

## S O M M A R I O

Art.	DESCRIZIONE	Art.	DESCRIZIONE
<b>TITOLO I ELEMENTI COSTITUTIVI</b>			
1	Principi Fondamentali .....	45	Rinvio al Regolamento .....
2	Autonomia .....	46	Nomina del difensore civico .....
3	Sede .....	47	Decadenza .....
4	Territorio .....	48	Funzioni .....
5	Albo Pretorio .....	49	Facoltà e prerogative .....
6	Stemma - Gonfalone .....	50	Relazione annuale .....
7	Assistenza, integrazioni sociali e diritti delle persone handicapate – Coordinamento degli interventi .....		
8	Tutela dei dati personali .....		
<b>TITOLO II ORGANISMI POLITICI</b>			
9	Organi .....	51	Principio di cooperazione .....
10	Deliberazione degli organi collegiali.....	52	Convenzioni .....
11	Il Consiglio Comunale .....	53	Consorzi .....
12	sessione e convocazione.....	54	Accordo di programma .....
13	Linee programmatiche di mandato .....	55	Unione di Comuni .....
14	Commissioni .....		
15	Commissioni Comunali Permanenti .....	56	Demanio e patrimonio .....
16	Commissione per il regolamento del Consiglio Comunale .....	57	Ordinamento finanziario e contabile .....
17	Commissione per le modifiche ed adeguamento dello Statuto .....	58	Revisione economico- finanziaria .....
18	Consiglieri comunali .....	59	Rendiconto della Gestione .....
19	Diritti e doveri dei consiglieri .....		
20	Gruppi consiliari .....		
21	Sindaco .....	60	Forma di gestione .....
22	Attribuzione di amministrazione .....	61	Gestione in economia .....
23	Attribuzione di vigilanza .....	62	Aziende speciali .....
24	Attribuzione di organizzazione .....	63	Istituzioni .....
25	Vicesindaco .....	64	Società .....
26	Mozioni di sfiducia .....	65	Concessione a terzi .....
27	Dimissioni del Sindaco .....		
28	Giunta comunale .....		
29	Composizione della giunta comunale .....		
30	Nomina della Giunta comunale .....		
31	Funzionamento della Giunta Comunale .....		
32	Competenze della Giunta Comunale .....		
<b>TITOLO III ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE</b>			
33	Partecipazione .....	66	Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro
34	Interventi nel procedimento amministrativo .....	67	Ordinamento degli uffici e dei servizi .....
35	Istanze .....	68	Organizzazione e funzione del personale .....
36	Petizioni .....	69	Stato giuridico e trattamento economico del personale
37	Proposte .....	70	Segretario comunale .....
38	Associazionismo e partecipazione .....	71	Responsabili dei servizi .....
39	Associazioni .....	72	Ufficio per la gestione del contenzioso del lavoro .....
40	Incentivazione .....		
41	Partecipazioni alle commissioni .....		
42	Referendum .....		
43	Efficacia del referendum consultivo .....		
44	Materie escluse .....		
<b>TITOLO IV FORME COLLABORATIVE</b>			
<b>TITOLO V PATRIMONIO – FINANZA – CONTABILITA’</b>			
<b>TITOLO VI I SERVIZI</b>			
<b>TITOLO VII UFFICI E PERSONALE</b>			
<b>TITOLO VIII DISPOSIZIONI FINALI</b>			
		73	Entrata in vigore .....
		74	Modifiche dello statuto .....

## TITOLO I ELEMENTI COSTITUTIVI

### Art. 1 - Principi fondamentali

1. La Comunità di Casnate con Bernate è ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica - che ne determinano le funzioni - e dal presente statuto.
2. Esercita funzioni proprie e funzioni attribuite, conferite o delegate dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

### Art. 2 - Autonomia

1. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello statuto e dei propri regolamenti, e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.
2. Il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali, e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini, dei sessi, e per il completo sviluppo della persona umana.
3. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri Comuni, della Provincia, della Regione, dello Stato .
4. L'attività dell'Amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.
5. Il Comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio.
6. Il Comune ispira la propria attività alla tutela dei valori storici e delle tradizioni locali.
7. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

### Art. 3 - Sede

1. La sede del Comune di Casnate con Bernate è sita in P.zza S. Carlo . Presso la detta sede si riuniscono ordinariamente tutti gli organi collegiali comunali. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

### Art. 4 – Territorio

1. Il territorio del Comune si estende per Km<sup>2</sup> 5,35 e confina con i comuni di : Como, Senna Comasco, Cucciago, Fino Mornasco, Luisago e Grandate.
2. La circoscrizione territoriale del Comune può essere modificata con legge della Regione, a condizione che la popolazione interessata sia sentita ed esprima la propria volontà mediante referendum.
3. La circoscrizione del comune è costituita dai centri abitati di Casnate e di Bernate e dai nuclei abitati Meree, San Quirico e Prato Pagano, storicamente riconosciuti dalla comunità.
4. La modifica della denominazione dei centri abitati e dei nuclei abitati può essere proposta dal Consiglio Comunale previa consultazione popolare.

### Art. 5 - Albo Pretorio

1. La Giunta Comunale individua apposito spazio da destinare ad “Albo Pretorio”, per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.
2. La pubblicazione deve garantire l’accessibilità e la facilità di lettura .
3. Il Segretario Comunale cura l’affissione degli atti di cui al comma 1 avvalendosi del messo comunale e su attestazione di questo, ne certifica l’avvenuta pubblicazione.

#### Art. 6 - Stemma – Gonfalone

1. Il Comune, negli atti e nel sigillo, si identifica con il nome di “Casnate con Bernate” e con lo stemma concesso con Decreto del presidente della Repubblica n. 5092 del 12 ottobre 1987.
2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco o suo, delegato, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con D.P.R. di cui al comma 1.
3. L’uso dello stemma da parte di associazioni e/o Enti operanti nel Comune, può essere autorizzato con deliberazione della Giunta Comunale soltanto ove sussista un pubblico interesse.

#### Art.7 - Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate. Coordinamento degli interventi

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri comuni e l’azienda sanitaria locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all’art.34 del decreto legislativo n.267/2000 dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

#### Art. 8 - Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche e integrazioni.

## TITOLO II

### ORGANISMI POLITICI

#### Art.9 – Organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta; le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.
2. Il Consiglio Comunale è organo di controllo e di indirizzo politico amministrativo.
3. Il Sindaco è responsabile dell’Amministrazione ed è il rappresentante istituzionale del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di ufficiale di governo secondo le leggi dello Stato.
4. Il Sindaco può delegare ad un Consigliere o ad un Assessore, la rappresentanza istituzionale del Comune.
5. La Giunta collabora con il Sindaco e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

#### Art.10 - Deliberazione degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull’apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o su una valutazione dell’azione da questi svolta.

2. L'istruttoria delle proposte di deliberazione è espletata dai responsabili dei servizi interessati che curano parimenti la predisposizione della relativa documentazione; la verbalizzazione degli atti inerenti le sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale.
3. I verbali delle sedute sono firmati dal Sindaco e dal Segretario.

#### Art.11 - Il Consiglio comunale

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e rappresentando un'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione. La presidenza del Consiglio Comunale è attribuita al Presidente del Consiglio Comunale secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.  
Fino alla prima nomina del Presidente del Consiglio Comunale, successiva alle modifiche del presente articolo, le relative funzioni continuano ad essere esercitate dal Sindaco pro tempore.  
Tutte le altre funzioni del Presidente sono disciplinate dall'apposito regolamento comunale.
2. L'elezione, la durata in carica, la composizione del Consiglio Comunale e lo scioglimento del Consiglio comunale sono regolati dalla legge.
3. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi e alle modalità stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.
4. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti aziende ed istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono vevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.
5. Il Consiglio Comunale impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità, ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa
6. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

#### Art. 12 - Sessione e convocazione

1. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessioni ordinarie o straordinarie.
2. Ai fini della convocazione sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazione inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.
3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni liberi prima del giorno fissato per l'adunanza; quelle straordinarie almeno 3 giorni prima. In caso di eccezionale urgenza la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.
4. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno sono effettuati dal Presidente del Consiglio Comunale di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri. In tal caso la riunione deve tenersi entro i venti giorni successivi dalla data di protocollo dell'istanza e devono essere inseriti, nell'ordine del giorno, gli argomenti proposti, purchè di competenza consiliare .
5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti, contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun Consigliere eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale . L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione da tenersi almeno un giorno dopo la prima.
6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti, da trattare in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione, è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata fissata la seduta .
7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'albo almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la partecipazione dei cittadini.
8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei Consiglieri

Comunali almeno 24 ore prima della seduta sia nel caso di sessione ordinaria che nel caso di sessione straordinaria ed almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9. Le sedute del Consiglio sono pubbliche salvo i casi previsti dal regolamento del Consiglio Comunale.
10. La prima convocazione del Consiglio Comunale, subito dopo le elezioni, viene indetta dal Sindaco entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro 10 giorni dalla convocazione.
11. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice- Sindaco.

#### Art.13 - Linee programmatiche di mandato

1. Le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo sono presentate al Consiglio Comunale da parte del Sindaco, sentita la Giunta, entro il 31 dicembre dell'anno in cui il Consiglio Comunale si è insediato. Limitatamente al mandato conseguente alle elezioni comunali del 16 aprile 2000, le linee programmatiche dovranno essere presentate al Consiglio Comunale, nel rispetto della sopraccitata procedura, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente Statuto.
2. Ciascun Consigliere ha pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.
3. Con cadenza almeno annuale il Consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori e dunque entro il 30 settembre di ogni anno.

#### Art. 14 – Commissioni

1. Il Consiglio Comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee, o speciali, di inchiesta, di indagine, di studio. Dette commissioni sono composte solo dai Consiglieri Comunali, con criterio proporzionale, ed in modo tale che vi sia almeno un rappresentante per ciascun gruppo.
2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinati dal regolamento del Consiglio Comunale.
3. Un terzo dei Consiglieri Comunali può richiedere l'istituzione di una Commissione d'inchiesta, indicandone i motivi. La relativa deliberazione istitutiva deve essere approvata con la maggioranza dei Consiglieri Comunali assegnati.

#### Art. 15 - Commissioni comunali Permanenti

1. Le Commissioni Comunali permanenti sono composte con criterio proporzionale in relazione alla consistenza numerica dei gruppi, assicurando la presenza in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo. Il Sindaco e gli Assessori possono partecipare ai lavori delle commissioni senza diritto di voto, salvo che non ne siano membri.
2. Le Commissioni esaminano preventivamente le più importanti questioni di competenza del Consiglio Comunale ed esprimono su di esse il proprio parere che può essere trascritto in eventuale deliberazione; concorrono nei modi stabiliti dal regolamento allo svolgimento dell'attività amministrativa del Consiglio Comunale.
3. Le Commissioni hanno facoltà di chiedere l'intervento alle proprie riunioni del Sindaco, dei membri della Giunta, del Segretario Comunale nonché, previa comunicazione al Sindaco, dei Responsabili degli Uffici dei Servizi Comunali, di rappresentanti di organismi associativi, di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

## Art. 16 - Commissione per il regolamento del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale nomina, entro 90 giorni dal suo insediamento, la commissione consiliare per il regolamento interno, su designazione dei gruppi con criterio proporzionale in relazione alla loro composizione numerica ed in modo da garantire la presenza in essa, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.
2. La commissione esamina preventivamente tutte le proposte sulle norme da inserire nel regolamento, le coordina in uno schema redatto in articoli e lo sottopone, con proprio parere, all'approvazione del Consiglio Comunale.
3. La commissione è nominata per l'intera durata del Consiglio Comunale ed oltre al compito della formazione del regolamento, ha anche quello di curarne l'aggiornamento, esaminando le proposte dei Consiglieri in ordine alle modificazioni ed alle aggiunte da apportarvi, e sottoponendolo, con il proprio parere, all'approvazione del Consiglio Comunale.
4. Il regolamento determina norme per il funzionamento del Consiglio Comunale.

## Art.17 - Commissione per le modifiche ed adeguamento dello Statuto

1. Il Consiglio Comunale nomina, entro 90 giorni dal suo insediamento, la Commissione Consiliare consultiva per lo Statuto, su designazione dei gruppi, con criterio proporzionale, in relazione alla loro composizione numerica ed in modo da garantire la presenza in essa, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.
2. La commissione esamina proposte di modifiche allo statuto, nonché gli eventuali adeguamenti normativi a seguito di promulgazioni di nuove leggi dello Stato che comportino modifiche allo Statuto.
3. La Commissione è nominata per l'intera durata del Consiglio Comunale, si riunisce ed opera secondo le norme del regolamento.
4. La Commissione esprime il parere sulle proposte, o dà indirizzi per gli adeguamenti normativi, sottoponendoli al voto del Consiglio Comunale con le modalità di cui al decreto legislativo n. 267/2000.

## Art. 18 - Consiglieri Comunali

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri, sono regolati dalla legge; essi rappresentano la comunità alla quale costantemente rispondono.
2. Le funzioni di Consigliere Anziano sono esercitate dal Consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.
3. I Consiglieri Comunali che non intervengono, sia in sessione ordinaria che straordinaria, per tre volte consecutive senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo il Sindaco, quale presidente del Consiglio Comunale, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta ai sensi dell'art. 7 della legge 7 Agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha la facoltà di far valere le cause giustificative dell'assenza nonché di trasmettere al Sindaco eventuali documenti probatori entro il termine indicato nella comunicazione scritta che comunque non può essere inferiore a giorni 20 dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

## Art.19 – Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni mozioni e proposte di deliberazione.
2. Le modalità di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri Comunali sono

disciplinati dal Regolamento del Consiglio Comunale.

3. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché da istituzioni o enti indipendenti tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento del Consiglio Comunale hanno diritto di visionare gli atti.
4. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio Comunale e ogni altra comunicazione.

#### Art. 20 - Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco ed al Segretario unitamente alla comunicazione del nome del Capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi Capigruppo nei Consiglieri che abbiano il maggior numero di preferenze.
2. I Consiglieri Comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nelle quali sono stati eletti purchè tali gruppi risultino composti da almeno 2 membri.
3. E' istituita presso il Comune la conferenza dei capigruppo finalizzata a rispondere alle finalità generali indicate sia nel presente Statuto che nel decreto legislativo n.267/2000. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel regolamento del Consiglio Comunale.
4. I Capigruppo Consiliari sono domiciliati presso il protocollo comunale.
5. Ai Capigruppo Consiliari è consentito ottenere gratuitamente copia degli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

#### Art. 21 – Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.
2. Egli rappresenta istituzionalmente il Comune ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali nonché sull'esecuzione degli atti.
3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.
4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.
5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.
6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti, attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

#### Art.22 – Attribuzione di amministrazione

1. Il Sindaco è il legale rappresentante dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori, Consiglieri o dirigenti. In particolare il Sindaco:



- dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;
- promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;
- convoca i comizi per i referendum previsti dall'art.8 del decreto legislativo n.267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni ;
- adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;
- nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo;
- nomina i Responsabili degli uffici dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna in base a esigenze effettive e verificabili.

#### Art. 23 – Attribuzione di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.
2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale o del Direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.
3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

#### Art. 24 – Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:
  - propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede.

#### Art. 25- Vice-Sindaco

1. Il Vice-Sindaco, nominato tale dal Sindaco è l'Assessore che ha delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.
2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli Assessori o Consiglieri, deve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

#### Art 26 – Mozioni di sfiducia

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.
2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

#### Art-27 – Dimissioni del Sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina del commissario.

2. Il Sindaco cessa inoltre dalla carica in caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso. Verificandosi le condizioni predette la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni le funzioni di Sindaco sono esercitate dal Vice Sindaco.

#### Art. 28 – Giunta Comunale

1. La Giunta collabora col Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.
2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio Comunale. In particolare la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione degli indirizzi impartiti.

#### Art. 29 - Composizione della Giunta Comunale

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero massimo di Assessori pari a sei di cui uno è investito della carica di Vice-Sindaco.
2. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al Consiglio, purchè dotati dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa e professionale.
3. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.
4. I componenti la Giunta Comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia privata e di lavori pubblici devono astenersi da esercitare attività professionali in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio comunale.
5. A decorrere dal prossimo rinnovo consiliare il numero massimo degli Assessori spettanti all'Ente, sarà automaticamente e senza altra modifica Statutaria, quello previsto dalla legge in relazione alla classe demografica del Comune di Casnate con Bernate.

#### Art. 30 – Nomina della Giunta Comunale

1. Il Vice-Sindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.
2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli Assessori dimissionari.
3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonchè gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e i coniugi.
4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

#### Art. 31 – Funzionamento della Giunta Comunale

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.
2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se è presente la maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

#### Art. 32 – Competenze della Giunta Comunale

1. La Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi del decreto legislativo n.267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati al Consiglio Comunale per disposizione di legge, e che non ricadano nelle competenze del Sindaco per disposizione di legge o di Statuto.
2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.
3. Per quanto concerne l'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative della Giunta, si rinvia al Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

### Titolo III ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

#### Art. 33 – Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.
3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela dei propri interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.
4. Il Comune può attivare forme di consultazione per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

#### Art 34 – Interventi nel procedimento amministrativo

1. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.
2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia di soggetti singoli che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi sovraindividuali.
3. Il Responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.
4. Il Regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviate, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.
5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero di destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'albo pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicazione ed informazione.
6. Gli aventi diritto, entro 30 giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione del provvedimento, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.
7. Il Responsabile dell'istruttoria, entro 20 giorni dalla ricezione delle richieste, di cui al precedente comma 6, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.
8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nelle premesse dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.
9. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, il Comune deve in

ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

10. I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.
11. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

#### Art. 35- Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività del Comune.
2. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal Regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

#### Art. 36 – Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi del Comune per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.
2. Il Regolamento di cui al secondo comma dell'art. 35 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento al Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione.
3. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.
4. La petizione è esaminata dall'organo competente entro i giorni stabiliti dal Regolamento.
5. Se il termine previsto dal Regolamento non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio Comunale, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta successiva del Consiglio Comunale.
6. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

#### Art. 37 – Proposte

1. N. 50 cittadini possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro i termini previsti dal Regolamento all'organo competente, corredate del parere dei Responsabili dei servizi interessati e del Segretario Comunale, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.
2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa come da Regolamento.
3. Tra il Comune ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

#### Art. 38 – Associazionismo e partecipazione

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo art. 40 attraverso l'accesso ai dati di cui è in possesso tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.
2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio Comunale.

#### Art. 39 - Associazioni

1. La Giunta registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio.
2. Le scelte amministrative che potrebbero produrre effetti sull'attività delle associazioni possono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse entro 30 giorni dalla richiesta dei soggetti interessati.

#### Art. 40- Incentivazione

1. Alle Associazioni ed agli organismi di partecipazione possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziario-patrimoniale, che tecnico- professionale ed organizzativa nel rispetto del Regolamento approvato ai sensi dell'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

#### Art. 41 – Partecipazione alle Commissioni

1. Le Commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, possono invitare ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

#### Art. 42 – Referendum

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, ad eccezione di quelle elencate nel successivo art. 44, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.
2. Soggetti promotori del referendum possono essere :
  - a) il 30% del corpo elettorale
  - b) il Consiglio Comunale
3. Per ogni anno solare si possono indire due consultazioni referendarie, in primavera ed in autunno.
4. Il Consiglio Comunale fissa nel regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

#### Art. 43 - Efficacia del referendum consultivo

1. Quando l'atto non sia ancora stato eseguito, o si tratti di atto ad esecuzione continuata, frazionata o differita, l'indizione del referendum consultivo ha efficacia sospensiva del provvedimento in relazione al quale si effettua la consultazione, a meno che si tratti di oggetti sui quali il Consiglio Comunale ha già assunto provvedimenti deliberativi con conseguenti impegni finanziari sul bilancio comunale.
2. Il referendum è valido se ha partecipato al voto almeno il 50% + 1 degli aventi diritto e ha votato a favore il 50% + 1 dei votanti. Il Consiglio Comunale ne valuta con tempestività il risultato in apposita seduta ai sensi e nei modi previsti dal Regolamento sulla partecipazione.
3. Il Regolamento prevede i poteri dei Consiglieri Comunali e del comitato promotore in ordine alla discussione dei risultati.
4. Qualora il Consiglio Comunale ritenga di non aderire al parere espresso dalla popolazione sulla questione oggetto del referendum, deve espressamente pronunciarsi con una deliberazione contenente ampia ed esauriente motivazione.

#### Art. 44 - Materie escluse

1. Non è ammesso referendum nelle seguenti materie:
  - a) Elezioni, nomine, designazioni, revoche o decadenze ;
  - b) Personale del comune , delle istituzioni e delle aziende speciali;
  - c) Funzionamento del Consiglio Comunale;

- d) Tutela dei diritti delle minoranze etniche e religiose;
- e) Materie che sono già state oggetto di referendum negli ultimi cinque anni ;
- f) Finanza, tributi, tariffe;
- g) Materie sulle quali il Consiglio deve esprimersi entro i termini stabiliti dalla legge;
- h) Statuto comunale;
- i) Regolamento Consiglio Comunale;

#### Art 45- Rinvio al Regolamento

1. Per tutto quanto non previsto dai precedenti articoli sul referendum si rimanda al Regolamento sulla partecipazione.

#### Art. 46 –Nomina del Difensore Civico

1. Il Difensore Civico è nominato dal Consiglio Comunale, salvo che non sia scelto in forma di convenzionamento con altri comuni o con la provincia di Como, a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei consiglieri.
2. Ciascun cittadino che abbia i requisiti di cui al presente articolo può far pervenire la propria candidatura all'Amministrazione Comunale che predispone apposito elenco previo controllo dei requisiti.
3. La persona eletta può non risiedere nel territorio comunale; deve essere scelta tra i magistrati che abbiano cessato di prestare servizio, tra i Segretari Comunali in quiescenza, tra i laureati in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio con esperienza almeno decennale nell'impiego pubblico o nel campo giuridico amministrativo.
4. Il Difensore Civico rimane in carica quanto il Consiglio che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore.
5. Non può essere nominato Difensore Civico:
  - chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di Consigliere Comunale;
  - i parlamentari, i consiglieri Regionali, Provinciali e Comunali, i membri dei consorzi tra comuni e delle comunità montane, i membri dell'organo regionale di controllo, i ministri di culto, i membri di partiti politici;
  - i dipendenti del comune, gli amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti ed aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'Amministrazione Comunale o che ricevano da essa qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;
  - Il Segretario Comunale;
  - chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'Amministrazione Comunale;
  - Chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori del comune, suoi dipendenti.

#### Art. 47 – Decadenza

1. Il Difensore Civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti l'Amministrazione Comunale.
2. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale.
3. Il Difensore Civico può essere revocato dal suo incarico per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri.
4. In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza o dimissioni, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, sarà il Consiglio Comunale a provvedere.

#### Art. 48 – Funzioni

1. Il Difensore Civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del comune allo scopo di

garantire l'osservanza del presente Statuto e dei regolamenti comunali , nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

2. Il Difensore Civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritenga sia stata violata la legge, lo Statuto o il regolamento.
3. Il Difensore Civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli e indicazioni alla parte offesa affinché la stessa possa tutelare i propri diritti e interessi nelle forme di legge.
4. Il Difensore Civico deve inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.
5. Il Difensore Civico deve garantire il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui; egli deve essere disponibile per il pubblico nel suo ufficio almeno un giorno alla settimana.
6. Il Difensore Civico esercita il controllo sulle deliberazioni comunali di cui all'art. 127, comma 1 del decreto legislativo n. 267/2000 secondo le modalità previste dal comma 2 del medesimo articolo.

#### Art 49- Facoltà e prerogative

1. L'ufficio del Difensore Civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale, unitamente ai servizi e alle attrezzature necessarie allo svolgimento del suo incarico.
2. Il Difensore Civico nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti e i documenti in possesso dell'Amministrazione Comunale e dei concessionari di pubblici servizi.
3. Egli inoltre può convocare il Responsabile del servizio interessato e richiedergli documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.
4. Il Difensore Civico riferisce entro 30 giorni l'esito del proprio operato, per iscritto, al cittadino che gli ha richiesto l'intervento e segnala agli organi comunali o alla magistratura le disfunzioni, le illegittimità o i ritardi riscontrati.
5. Il Difensore Civico può altresì invitare l'organo competente ad adottare gli atti amministrativi che reputa opportuni, concordandone eventualmente il contenuto.

#### Art.50 – Relazione annuale

1. Il Difensore Civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, le disfunzioni, i ritardi e le illegittimità riscontrate e formulando i suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarle.
2. Il Difensore Civico nella relazione di cui al primo comma può altresì indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa e l'efficienza dei servizi pubblici, nonché a garantire l'imparzialità delle decisioni.
3. La relazione deve essere affissa all'albo pretorio, trasmessa a tutti i Consiglieri Comunali e discussa entro 30 giorni in Consiglio Comunale.

### TITOLO IV

#### Forme collaborative

#### Art. 51 - Principio di cooperazione

1. L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con gli altri Enti locali, si organizza avvalendosi dei modi e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

#### Art. 52 - Convenzioni

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di

apposite convenzioni con altri enti locali o loro enti strumentali

2. Le convenzioni, contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

#### Art. 53 – Consorzi

1. Il Consiglio Comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del Consorzio tra enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, ovvero per economia di scala qualora non sia conveniente l'istituzione di Azienda Speciale.
2. La convenzione oltre al contenuto prescritto dal secondo comma del precedente articolo 52 deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli albi pretori degli enti contraenti.
3. Il Consiglio Comunale, unitamente alla convenzione approva lo Statuto del Consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente secondo le norme previste per le Aziende Speciali dei Comuni, in quanto compatibili.
4. Il Consorzio assume carattere polifunzionale quando si intende gestire da parte dei medesimi Enti locali una pluralità di servizi attraverso il sistema consortile.

#### Art. 54 – Accordo di programma

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria e prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità e ogni altro connesso adempimento.

#### Art. 55 –Unione di Comuni

1. In attuazione del principio di cui al precedente art. 51 e dei principi della legislazione in materia di autonomie locali, il Consiglio Comunale, ove esistano le condizioni, costituisce, nelle forme e con le finalità previsti dalla legge, unioni di comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

### TITOLO V PATRIMONIO – FINANZA – CONTABILITÀ

#### Art. 56 – Demanio e patrimonio

1. Apposito regolamento da adottarsi ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L. 15 maggio 1997, n. 127, disciplinerà le alienazioni patrimoniali.
2. Tale regolamento disciplina altresì, le modalità di rilevazione dei beni comunali, la loro gestione e la revisione periodica degli inventari.

#### Art. 57 – Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato, e nei limiti da questa fissati dal regolamento comunale di contabilità.
2. Apposito regolamento disciplina la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del Decreto Legislativo n.267/2000.
3. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto, in termini di competenza, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito dalla legge,



osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

4. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

#### Art. 58 - Revisione economico-finanziaria

1. La revisione economico-finanziaria del Comune è disciplinata dalla normativa statale e nei limiti da questa fissati, dal regolamento di contabilità.
2. L'organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.
3. L'organo di revisione collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.
4. Nella relazione di cui al precedente comma l'organo di revisione esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.
5. L'organo di revisione, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.
6. L'organo di revisione risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

#### Art. 59 - Rendiconto della Gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.
2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.
3. La Giunta Comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del collegio dei revisori dei conti.

### TITOLO VI I SERVIZI

#### Art. 60 - Forma di gestione

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.
2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente Statuto.
3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle seguenti forme:
  - a. in economia, quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;
  - b. in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
  - c. a mezzo di Azienda Speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
  - d. a mezzo di Istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
  - e. a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dal Comune, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

- f a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma dell'art.116 del decreto legislativo n. 267/2000.

#### Art. 61 - Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.
2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda.

#### Art. 62 - Aziende speciali

1. Per la gestione anche di più servizi, economicamente ed imprenditorialmente rilevanti, il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di un'Azienda Speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, approvandone lo statuto.
2. Sono organi dell'Azienda il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Direttore:
  - a) il Consiglio di amministrazione è nominato dal Sindaco fra coloro che, eleggibili a Consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo Statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;
  - b) il Presidente è nominato dal Sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);
  - c) Il Direttore, cui compete la responsabilità gestionale dell'Azienda, è nominato in seguito ad espletamento di pubblico concorso per titoli ed esami. Lo Statuto dell'Azienda può prevedere condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico di direttore, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.
3. Non possono essere nominati membri del consiglio di amministrazione i membri della Giunta e del Consiglio Comunale, i soggetti già rappresentanti il Comune presso altri enti, aziende, istituzioni e società, coloro che sono in lite con l'azienda nonché i titolari, i soci limitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'Azienda Speciale.
4. Il Sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio Comunale, approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, revoca il Presidente ed il Consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del Presidente dell'Azienda o di oltre metà dei membri effettivi del Consiglio di amministrazione comportano la decadenza dell'intero Consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo Consiglio.
5. L'ordinamento dell'Azienda Speciale è disciplinato dallo Statuto, approvato dal Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.
6. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'Azienda stessa, con proprio regolamento.
7. L'Azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.
8. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.
9. Lo Statuto dell'Azienda Speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

#### Art. 63 – Istituzioni

1. Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio Comunale può costituire apposite Istituzioni, organismi strumentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.
2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Direttore. Il numero

non superiore a sei, dei componenti del Consiglio di amministrazione è stabilito con l'atto istitutivo, dal Consiglio Comunale.

3. Per la nomina e la revoca del Presidente e del Consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste per le Aziende Speciali.

4. Il Direttore dell'istituzione è l'organo al quale compete la direzione gestionale dell'Istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

5. L'ordinamento e il funzionamento delle Istituzioni sono stabiliti dal presente Statuto e dai regolamenti comunali. Le Istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il Consiglio Comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle Istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. L'organo di revisione economico-finanziaria del Comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

#### Art. 64 – Società

1. Il Comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il Comune può costituire apposite società per azioni, anche mediante accordi di programma, senza il vincolo della proprietà maggioritaria anche in deroga a disposizioni di legge specifiche e nel rispetto della procedura di cui all'art. 116 del decreto legislativo n.267/2000.

3. Per l'applicazione del comma 2, si richiamano le disposizioni di cui alla legge 23 dicembre 1992, n. 498, e del relativo regolamento approvato con D.P.R. 16 settembre 1996, n. 533, e successive modifiche e integrazioni.

#### Art. 65 – Concessione a terzi

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.

### TITOLO VII UFFICI E PERSONALE

#### Art. 66 – Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

1. Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche e integrazioni.

#### Art. 67 - Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità.

2. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e

gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni dei servizi e dei compiti attribuiti.

#### Art. 68 - Organizzazione e funzione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.
2. I dipendenti comunali sono al servizio della comunità, curano la gestione e l'esecuzione obiettiva ed imparziale del programma adottato dagli organi elettivi.
3. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli Enti Locali.
4. Gli uffici e i servizi sono organizzati secondo il principio di responsabilità attribuito a ciascun livello operativo, tenuto conto delle relative funzioni attribuite e del corrispondente inquadramento.

#### Art. 69 - Stato giuridico e trattamento economico del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

#### Art. 70 – Segretario Comunale

1. Lo stato giuridico e le funzioni del Segretario Comunale sono disciplinati dalla legge.
2. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del Segretario Comunale.

#### Art. 71 – Responsabili dei servizi

1. Spetta ai Responsabili dei servizi la direzione dei medesimi secondo i criteri e le norme dettati dai regolamenti che si uniformano al principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi mentre la gestione amministrativa è attribuita al personale dipendente. Spettano ai Responsabili tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge espressamente non riserva agli organi di governo dell'ente. Sono ad essi attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico.

#### Art. 72 - Ufficio per la gestione del contenzioso del lavoro

1. Ai sensi dell'art. 12-bis del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, introdotto dall'art. 7 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 80, il Comune provvede, con il regolamento, ad organizzare la gestione del contenzioso del lavoro, anche creando un apposito ufficio, in modo da assicurare l'efficace svolgimento di tutte le attività stragiudiziali e giudiziali inerenti le controversie.
2. L'ufficio di cui al comma 1 può essere istituito, mediante convenzione, in forma associata e coordinata con altri Enti Locali.

### TITOLO VIII DISPOSIZIONI FINALI

#### Art. 73 - Entrata in vigore

1. Dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, il presente Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.
2. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio del Comune.

#### Art. 74 – Modifiche dello Statuto

1. Le modifiche dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.
2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.
3. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno il 30%:
  - dei Consiglieri assegnati al Comune
  - dei cittadini aventi diritto al voto per proporre modificazioni dello Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli.

Tali proposte di modifica vanno sottoposte al vaglio della competente Commissione prevista nel presente Statuto.

4. Lo Statuto e le sue modifiche sono sottoposti a forma di pubblicità che ne consentono l'effettiva conoscibilità.
5. La proposta di modifica, integrazione o soppressione di articoli del presente Statuto, respinte dal Consiglio Comunale, non può essere ripresentata, nella medesima forma e contenuto, prima di due anni dalla data della delibera consiliare di respingimento.

L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei Comuni e delle Province, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. I Consigli Comunali adeguano gli statuti entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle suddette leggi.